

**DOPO LA MOSTRA**

Il film di Faenza va forte, quello della Comencini anche. Gli americani non trionfano e la vera sorpresa è «Viva Zapatero» che moltiplica le copie...

di **Gabriella Gallozzi**  
/ Roma



Sabina Guzzanti nei panni di Silvio Berlusconi in una scena del suo film «Viva Zapatero!» dagli ottimi incassi ai botteghini

**A** cosa servono i festival? La questione è annosa ma pertinente, soprattutto di fronte alle grandi kermesse (Cannes e Venezia non sfuggono al «meccanismo») che sempre meno puntano sullo «sperimentale» e il «cinema cinema» e sempre più spingono sul mercato. I festival, insomma, vengono visti piuttosto come promozione per i film in uscita nelle sale. Con buona pace della critica sempre meno «ascoltata» dal pubblico, non fosse altro qui da noi dove i giornali sono ormai un prodotto di «nicchia». Risultato: i film «veneziani» stanno andando bene al botteghino e, in certi casi, molto bene. Anche e soprattutto quelli italiani, poco abituati ad incontrare facilmente il pubblico. In barba alle «stroncature» e ai fischi del festival tra i più visti made in Italy c'è proprio *I giorni dell'abbandono* di Roberto Faenza. Da due settimane nei cinema per Medusa, secondo i dati Cinetel della settimana, ha registrato l'ottimo incasso di 1 milione 664 mila euro, superando *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini - premiata con la coppa Volpi per Giovanna Mezzogiorno - che, fin qui, conduceva la classifica degli italiani, mentre ora passa al quinto posto della top ten

# Il cinema italiano ora piace Meglio se viene da Venezia

degli incassi con 3 milioni 620 mila euro «raccolti» in tre settimane di programmazione. Risultati sorprendenti se si pensa che al primo posto della classifica c'è un «colosso» come *La fabbrica del cioccolato* (2 milioni 220 mila euro nel solo week end) con la coppia Tim Burton-Jonny Depp. A seguire *I fantastici 4* (6 milioni 489 mila euro in due settimane di programmazione) e il cartoon *Madagascar* (a quota 19 milioni 285 mila euro). Ma la vera sorpresa di questi dati, tanto da essere già stato ribattezzato «il caso», è *Viva Zapatero!*, il documentario di Sabina Guzzanti che denuncia le censure della destra e le timide reazioni della sinistra. Ebbene, rispetto alla top ten il

film è nono in classifica con un incasso a ieri di quasi 500 mila euro, dopo due settimane di programmazione. Ma se si fa la media relativa in base alle copie distribuite (58) si ottiene per ogni pellicola in sala un incasso di quasi 3.200 euro. Un «risultato straordinario che conferma *Viva Zapatero!* al terzo posto della classifica, come media copia», commentano dalla distribuzione Lucky Red. Che, infatti, continua ad aumentare le copie in sala su richiesta degli esercenti. Partiti con 30 pellicole dal prossimo venerdì diventeranno 72. Il tam tam ha funzionato, insomma. Del resto, a parte il caso Michael Moore, è la prima volta che in Italia un documentario entri nella top

ten dei migliori incassi settimanali. Segno che c'è «fame» di temi forti, come in questo caso è la libertà di espressione negata nel nostro paese. Fuori dai «magnifici dieci» figura poi un altro «veneziano», il film di Pasquale Scimeca, *La passione di Giosuè l'ebreo*, accolto al festival nelle «Giornate degli autori» e che in 3 settimane ha registrato 37 mila 600 euro. Degli americani passati alla Mostra è soltanto al sesto posto quello che in un primo momento era dato da tutti come il Leone d'oro: *Good Night, and Good Luck* di George Clooney che in due settimane di programmazione registra 1 milione 332 euro. Scivolato al settimo posto è *Cinderella Mann* (2 milio-

ne 416 mila euro) con Russel Crowe nei panni del leggendario pugile Jim Braddock. Mentre da poco scalfato dalla top ten è lo straordinario cartoon del maestro giapponese Hayao Miyazaki, *Il castello errante di Howl* (550 mila euro). E, ancora, a seguire tra «gli altri», troviamo anche *Gabrielle* di Patrice Chéreau fruttato un premio speciale alla brava Isabelle Huppert che viaggia intorno ai 163 mila euro nella prima settimana. Chi, invece, se la vede decisamente male è *Seven Swords* lo «sponsorizatissimo» film di apertura del festival, targato Medusa, precipitato al 16 posto con un incasso di 813 mila euro. Misteri del mercato.

**OSCAR** Ecco la rosa, oggi la decisione

## Si sceglie il film per l'Italia

«Hanno sconfessato se stessi, quindi avevo ragione». Roberto Faenza, dopo le polemiche dei giorni scorsi, torna sui criteri di selezione del film italiano da designare all'Oscar che si conoscerà oggi. «La precisazione che i votanti non potranno avere film in competizione giunge nuova e, dunque, mi pare un passo indietro. Avevo ragione io ad accusare il meccanismo di poca trasparenza». La polemica, infatti, era sorta a proposito di questa nuova commissione - in sostituzione della giuria dei David - nella quale figuravano un gruppo di produttori tra i quali coloro che avevano i loro film in corsa per la candidatura. Oggi, invece, un comunicato dell'Anica, seppur biasimando le nuove affermazioni di Faenza, precisa che nel comitato non potranno avere diritto di voto i produttori «coinvolti» nella scelta. Intanto sono stati resi noti i titoli dei film che sono in corsa per la designazione all'Oscar, quasi tutti già anticipati in queste pagine. Eccoli: *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini; *Cuore sacro* di Ferzan Ozpek; *I giorni dell'abbandono* di Roberto Faenza; *Manuale d'amore* di Giovanni Veronesi; *Private* di Saverio Costanzo; *Quando sei nato non puoi più nasconderti* di Marco Tullio Giordana; *Quo vadis baby?* di Gabriele Salvatores; *Provincia meccanica* di Stefano Mordini; *Il resto di niente* di Antonietta De Lillo e *Viva Zapatero!* di Sabina Guzzanti. *Le conseguenze dell'amore* di Paolo Sorrentino è stato ritirato per un «errore di forma».

**PROTESTE** Salta «L'histoire de Manon»

## Sciopera il balletto della Scala

Il Corpo di Ballo della Scala «dichiara sciopero per tutte le recite del balletto *L'histoire de Manon* in cartellone nella sede del Piermarini». Lo ha reso noto ieri sera «a fronte della risposta della Direzione». La quale «dopo il clandestino intervento notturno del 23 settembre di abbattimenti murari, che ha intralciato la produzione della compagnia occupata su tre diversi titoli - afferma un comunicato del ballo scaligero approvato all'unanimità al termine di un'assemblea - ci ha presentato un ulteriore progetto esecutivo che non riproduce in pianta la realtà della struttura e che prevede una diminuzione ulteriore degli spazi occupati dai ballerini per consentire la sistemazione di una parte dell'Orchestra, arretrando quindi verso il ballo uno stato d'estremo disagio». Secondo i ballerini, il provvedimento, «che ha la conseguenza di ammassare in spazi invivibili i ballerini, si è dimostrato fallimentare. Una parte degli stessi orchestrali che ha occupato gli spazi liberati dal ballo, prima della seconda recita dell'Opera *Stivaletti*, verificato il disagio della disposizione, ha deciso di tornare ai piani sottostanti più funzionali». Dopo aver lamentato che in teatro non vengono «osservati i ruoli istituzionali di propria competenza», e «sconcertati per questi episodi mai accaduti in precedenza», il Corpo di Ballo «si vede costretto ad utilizzare l'arma dello sciopero, non potendo accettare oltre al danno obiettivo, il mancato rispetto della sua dignità professionale».

**il salva il pianeta!**

le mani dell'uomo sull'ambiente. Atmosfera, oceani foreste e vita

il manuale firmato GREENPEACE per conoscere la tua Terra e impararne a difenderla.

in edicola con l'Unità. Quarta uscita "La vita e le manipolazioni operate dall'uomo."

6,90 euro oltre al prezzo del giornale.

**L'Unità**

Jaca Book